

Reddito, lavoro e prospettive dei professionisti italiani ed europei



VENERDÌ 13 LUGLIO 2012 11:57

Da un'indagine Adapt emerge l'indipendenza dei professionisti italiani dallo Stato, a differenza dei colleghi francesi e tedeschi



Italia, Francia, Germania e Regno Unito. Questi i paesi presi in esame dallo studio "Il lavoro negli studi professionali", un'indagine comparata realizzata dal gruppo di ricerca di Adapt, per conto di Confprofessioni.

IL LAVORO NEGLI STUDI PROFESSIONALI

	Autonomi		Dipendenti	
	2008	2010	2008	2010
Finland	37,5	39,5	419,3	432,7
Sweden	95,7	92,2	803	808,9
UK	615,5	656,7	3.555,70	3.734,70
Norway	30,4	32,7	291,5	318,8
Switzerland	131,7	126,4	658	642,9

AUMENTANO I PROFESSIONISTI. L'obiettivo, in un periodo storico di grande dibattito sulla riforma dei servizi professionali, non solo italiano, ma europeo, è quello di illustrare i trend di sviluppo delle professioni negli ultimi decenni. Ad accomunare tutte e quattro le nazioni oggetto d'esame, al di là dei differenti meccanismi statali di regolamentazione, è il raddoppiamento del numero di iscritti alle professioni storiche avvenuto nell'ultimo ventennio, in particolare in Germania e Italia.

Tabella 2. Numero associazioni professionali

Categoria Professionale	Associazioni Censite
Arti, scienze tecniche	25
Comunicazione d'impresa	18
Servizi alle imprese	52
Medicine non convenzionali	42
Sanitario	19
Cura Psicichica	16
Altro	24
Totale	196

Fonte: Banca dati del CNEL al 31 dicembre 2004.

CRESCONO LE ORGANIZZAZIONI DI RAPPRESENTANZA. Tale aumento ha determinato in tutti i paesi una parallela crescita delle organizzazioni di rappresentanza degli interessi dei professionisti. Ciò alimenta la domanda di regolamentazione normativa a tutela di ogni singola attività professionale (richiesta di albi, certificazioni all'ingresso, tutela della clientela). In particolare il fenomeno risulta accentuato in Gran Bretagna e in Germania.

Tabella 3. Numero professionisti iscritti alle associazioni e stime elaborate dal CNEL

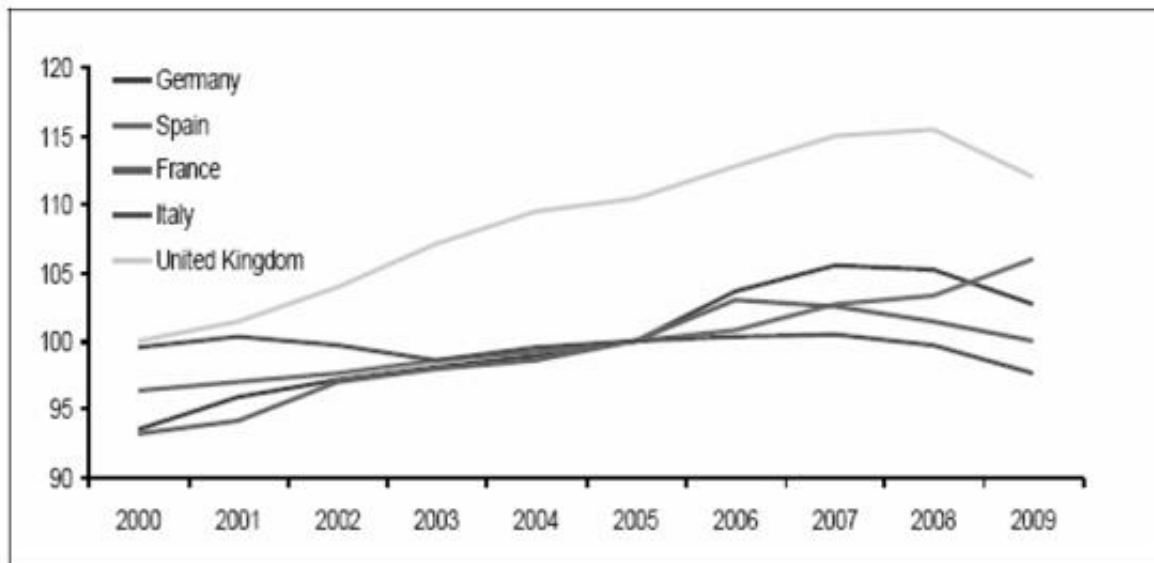
Categoria Professionale	Iscritti	Totale
Arti, scienze tecniche	46.515	160.000/205.000
Comunicazione d'impresa	65.684	115.000
Medicina non convenzionale	77.987	90.000/100.000
Servizi alle imprese	204.824	900.000/1.000.000
Sanitario	22.873	110.000
Cura Psicichica	6.459	15.000
Altro	99.581	115.000
Totale	523.923	1.505.000/1.660.000

Fonte: Banca dati del CNEL al 31 dicembre 2004.

TIPOLOGIE CONTRATTUALI, ITALIA INDIPENDENTE. Quanto alle tipologie contrattuali emergono dati disparati. In tutti i paesi europei è ammessa la possibilità di svolgere la professione secondo molteplici modelli organizzativi, sia in forma autonoma che in modalità subordinata. Il nostro Paese appare tuttavia in una situazione meno liberalizzata rispetto a Francia e Regno unito, mentre dal punto di vista dell'autonomia interna, i professionisti italiani agiscono in maniera piuttosto indipendente dallo stato, a differenza dei colleghi francesi e tedeschi, che convivono con più frequenti ingerenze dello stato nella gestione degli ordini e, nel caso della Germania, anche nella definizione tariffaria.

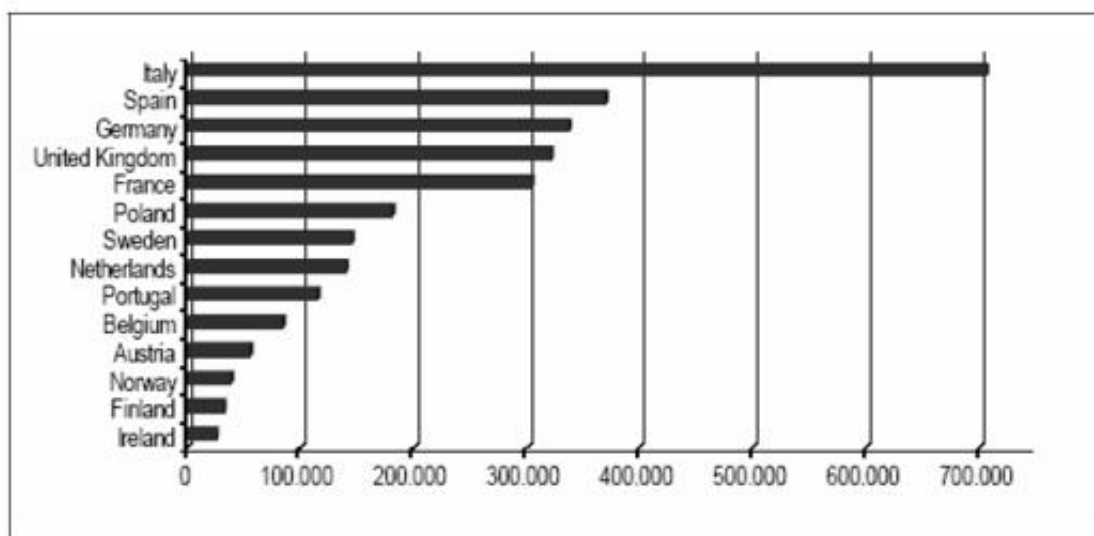
LE

Figura 4. Dinamica della produttività oraria del lavoro, 2000-2009 (2000=100).



ITALIA, BASSA PRODUTTIVITA' ANCHE NEL SETTORE PROFESSIONI. Nonostante il primato italiano per numero di aziende operanti nel settore delle attività professionali nel 2009 il fatturato totale sviluppato rappresentava solo una quota minoritaria del fatturato dell'UE-27. Esso inoltre era inferiore a quello di Regno Unito, Germania e Francia, complice sicuramente l'andamento sfavorevole della produttività del lavoro. La produttività oraria del lavoro in Italia è stagnante almeno dal 2000, causando la perdita di competitività rispetto alla media dei Paesi europei. Nel settore delle professioni, l'Italia conferma i livelli più bassi di produttività, anche a causa di un costo del lavoro disallineato. L'Italia ha retribuzioni medie superiori solo a quelle della Spagna (in parità di potere di acquisto). I professionisti italiani, però, guadagnano molto di più. In Gran Bretagna, Danimarca, Paesi Bassi, Svezia e, in generale, a livello di UE-27, invece questi raggiungono un apice in corrispondenza delle età più produttive e calano negli anni successivi. Allo stesso tempo, i professionisti italiani under 30 hanno la retribuzione oraria inferiore a quella di tutti i paesi. Questo è un indicatore che rispecchia la scarsa corrispondenza fra produttività e retribuzioni in Italia, da cui l'importanza dell'apprendistato, per i praticanti, al fine di valorizzare adeguatamente le nuove professionalità entranti nel mercato.

Figura 3. Numero di imprese operanti in attività professionali, scientifiche e tecniche, 2009.



Fonte: Elaborazione su dati Eurostat.

Se vuoi rimanere aggiornato sulle "Libere professioni" iscriviti alla nostra NEWSLETTER

[Share](#)

Mi piace

Piace a 3 persone.

Articoli correlati:

13/07/2012 - Riforma del lavoro, Confprofessioni: “Troppi paletti per i professionisti”

10/07/2012 - Società tra professionisti, le osservazioni del Consiglio di Stato sul regolamento

05/07/2012 - Società tra professionisti, pronto il decreto
